



Gleichstellungsrätin  
Consigliera di parità  
Consulènta por l'avalianza dles oportunités



Südtiroler Monitoringausschuss für die Rechte  
von Menschen mit Behinderungen  
Osservatorio provinciale sui diritti delle persone con disabilità

# **PARTECIPAZIONE ATTIVA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ ALLA VITA POLITICA E SOCIALE**

## **CONSIDERAZIONI E RICHIESTE**



Südtiroler Landtag  
Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano  
Cunsëi dla Provinzia autonoma de Bulsan

**OSSERVATORIO PROVINCIALE SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ**

CONSIGLIERA DI PARITÀ

39100 Bolzano | via Cavour 23/c

tel. 0471 946 003

[info@consiglieradiparita-bz.org](mailto:info@consiglieradiparita-bz.org)

[www.consiglieradiparita-bz.org](http://www.consiglieradiparita-bz.org)

[gleichstellungsraetin.consparita@pec.prov-bz.org](mailto:gleichstellungsraetin.consparita@pec.prov-bz.org)

**2025**

## INDICE

1.	INTRODUZIONE E FINALITÀ .....	4
2.	PARTECIPAZIONE ATTIVA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ ALLA VITA POLITICA E SOCIALE – BASI GIURIDICHE .....	5
2.1	Disposizioni a livello internazionale .....	5
2.2	Disposizioni a livello nazionale.....	6
2.3	Disposizioni a livello provinciale .....	7
3.	PARTECIPAZIONE ATTIVA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ ALLA VITA POLITICA E SOCIALE – RISULTATI DELLA SEDUTA PUBBLICA.....	8
3.1	Risultati dei seminari sulla partecipazione alla vita politica.....	8
3.2	Risultati dei seminari sulla partecipazione alla vita sociale.....	9
4.	CONCLUSIONI E RICHIESTE .....	12
4.1	Richieste di partecipazione alla vita politica .....	12
4.2	Richieste di partecipazione alla vita sociale .....	15

## **1. INTRODUZIONE E FINALITÀ**

Ai sensi della legge provinciale n. 11/2020, articolo 32, comma 2, l'Osservatorio provinciale sui diritti delle persone con disabilità promuove e monitora l'attuazione in provincia di Bolzano della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. Esprime inoltre pareri e raccomandazioni, propone la realizzazione di studi e ricerche per impostare azioni e interventi per la promozione dei diritti delle persone con disabilità, informa la popolazione sui diritti delle persone con disabilità tramite consultazioni aperte al pubblico e redige una relazione sullo stato di attuazione della Convenzione ONU in provincia di Bolzano.

Ogni anno l'Osservatorio provinciale si concentra su un tema specifico. Nel 2024 l'attenzione si è concentrata sulla "Partecipazione attiva delle persone con disabilità alla vita politica e sociale". Il tema era già stato proposto dall'Osservatorio l'anno precedente, nella sua composizione di allora, ed è stato considerato particolarmente attuale anche dall'Osservatorio nella sua composizione odierna.

L'argomento è stato discusso nelle sedute interne e in particolare nella seduta pubblica annuale dell'Osservatorio. Nell'ambito di diversi seminari, persone con disabilità, familiari, esperte, esperti e parti interessate hanno dato il loro contributo esprimendo i loro punti di vista. I risultati di quel lavoro costituiscono la base della presente relazione, in cui si formulano richieste concrete rivolte alle/ai responsabili politici.

La relazione è suddivisa in tre parti: una panoramica del quadro giuridico, i risultati dei seminari, e le richieste che ne derivano per la promozione della partecipazione politica e sociale in Alto Adige.

## 2. PARTECIPAZIONE ATTIVA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ ALLA VITA POLITICA E SOCIALE – BASI GIURIDICHE

Il diritto delle persone con disabilità a partecipare ed avere voce in capitolo nella vita politica e sociale è sancito dalla legge a livello internazionale, nazionale e locale.

### 2.1 Disposizioni a livello internazionale

#### Partecipazione alla vita politica

A livello internazionale, disposizioni importanti sulla partecipazione politica delle persone con disabilità sono contenute nella Convenzione sui diritti delle persone con disabilità (di seguito denominata anche Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità o semplicemente Convenzione ONU).

L'**articolo 29, comma 1**, impegna gli Stati Parti a garantire i **diritti politici** delle persone con disabilità e a consentire loro una **partecipazione paritaria**. Ciò comporta i seguenti obblighi fondamentali.

- **Partecipazione paritaria:** le persone con disabilità devono poter partecipare alla vita politica e pubblica in modo equo ed efficace, attraverso il diritto loro garantito di votare, di candidarsi e di ricoprire cariche pubbliche.
- **Accessibilità al voto e relativa assistenza:** le procedure di voto, i seggi e i materiali devono essere accessibili ovvero comprensibili. Le persone con disabilità hanno il diritto di essere assistite da una persona di fiducia quando esprimono il loro voto, senza comprometterne il diritto a un voto segreto e libero.
- **Promuovere la partecipazione:** le persone con disabilità devono poter partecipare attivamente agli affari pubblici in un ambiente non discriminatorio, anche nelle organizzazioni non governative, nei partiti politici e nelle organizzazioni di e per le persone con disabilità.

#### Partecipazione alla vita sociale

La partecipazione alla vita sociale comprende **vari ambiti di vita**, che sono regolamentati dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. Questi includono: soluzioni abitative autonome (articolo 19, Convenzione ONU), accessibilità (articolo 9, Convenzione ONU), mobilità personale (articolo 20, Convenzione ONU), educazione (articolo 24, Convenzione ONU), salute (articolo 25, Convenzione ONU), lavoro e occupazione (articolo 27, Convenzione ONU), partecipazione alla vita politica e pubblica (articolo 29, Convenzione ONU), partecipazione alla vita culturale e ricreativa, agli svaghi ed allo sport (articolo 30, Convenzione ONU).

Per ognuno di questi ambiti, la Convenzione ONU contiene **obblighi concreti** degli Stati contraenti per garantire una partecipazione paritaria. La presente relazione si concentra sulla partecipazione alla vita sociale in generale. Per questo motivo i singoli ambiti non sono esaminati in dettaglio.

## **2.2 Disposizioni a livello nazionale**

Con la **legge statale del 3 marzo 2009, n. 18**, l'Italia ha ratificato la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, adottando così anche le relative disposizioni sulla partecipazione politica e sociale. La legislazione italiana contiene anche ulteriori disposizioni, che vengono brevemente descritte di seguito.

### Partecipazione alla vita politica

Anche prima dell'entrata in vigore della Convenzione ONU, l'Italia ha preso delle misure fondamentali per la partecipazione delle persone con disabilità, con la **legge statale n. 104/1992**.

L'**articolo 29** prevede misure di sostegno per l'**esercizio del diritto di voto**, tra cui la messa a disposizione di personale medico per il rilascio di certificati di accompagnamento e di attestazioni mediche ai sensi della legge statale n. 15/1991, articolo 1, l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblico per raggiungere i seggi elettorali e la possibilità di essere accompagnati da una persona di fiducia al momento del voto.

L'**articolo 30** impegna le Regioni a coinvolgere le persone con disabilità nello sviluppo dei relativi programmi attraverso **forme di consultazione**.

Ai sensi della **legge statale n. 15/1991, articolo 1, comma 1**, elettori ed elettrici hanno anche il diritto di votare in un seggio accessibile, se quello originariamente assegnato non lo è. Inoltre, il **decreto legge n. 1/2006** (convertito con modifiche dalla legge n. 22/2006) ha introdotto ulteriori misure per elettori ed elettrici in situazione di gravità nonché il voto a domicilio per determinate categorie di persone.

### Partecipazione alla vita sociale

Anche in questo ambito l'Italia ha emanato importanti disposizioni con la **legge statale 5 febbraio 1992, n. 104**.

L'**articolo 5** riconosce la partecipazione alla vita sociale come principio generale. L'**articolo 8** individua **misure concrete** come i servizi di aiuto personale, il sostegno alle comunità residenziali per favorire la deistituzionalizzazione, e l'espansione dei centri diurni e di riabilitazione. Altre disposizioni riguardano la scuola e l'istruzione (articolo 12-17), la vita lavorativa (articolo 18-22), il tempo libero, lo sport e il turismo (articolo 24), l'eliminazione delle barriere architettoniche, l'informazione e la comunicazione (articolo 25) e la mobilità (articolo 26-28).

Il **decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62**, ha ridefinito il termine "disabilità" (articolo 2-4), ha introdotto procedure di accertamento/riconoscimento (la cosiddetta valutazione di base, articolo 5-17) e norme fondamentali sul **progetto di vita personale** (articolo 18-32).

### **2.3 Disposizioni a livello provinciale**

Con la **legge provinciale 14 luglio 2015, n. 7**, "Partecipazione e inclusione delle persone con disabilità", l'Alto Adige ha adottato le disposizioni della Convenzione ONU adeguandole alla situazione locale. La legge contiene **disposizioni sulla partecipazione politica e sociale** delle persone con disabilità ed è integrata da ulteriori norme.

#### Partecipazione alla vita politica

La Provincia autonoma di Bolzano garantisce il **coinvolgimento attivo** delle persone con disabilità e delle organizzazioni che le rappresentano nella programmazione, attuazione e valutazione dei servizi che le riguardano, nonché nella programmazione e nell'attuazione di misure e servizi innovativi in tale ambito (articolo 31). Inoltre, la Provincia promuove il loro **coinvolgimento negli organi consultivi** della Giunta provinciale, a condizione che questi abbiano almeno cinque componenti e si occupino di tematiche rilevanti per le persone con disabilità (articolo 32, comma 2).

Anche la **legge regionale 3 maggio 2018, n. 2** (Codice degli enti locali), e la **legge provinciale 19 settembre 2017, n. 14**, sull'elezione del Consiglio provinciale contengono disposizioni per agevolare il diritto di voto, come i servizi di trasporto ai seggi elettorali (articolo 258 e 35) e la possibilità di votare con l'aiuto di un accompagnatore o di un'accompagnatrice (articolo 259 e 35).

#### Partecipazione alla vita sociale

La **legge provinciale n. 7/2015** ha la finalità di promuovere l'inclusione delle persone con disabilità e la loro piena partecipazione alla vita sociale (articolo 1). I **servizi sociali** svolgono un ruolo centrale in questo senso, fornendo consulenza, informazioni e sostegno nella pianificazione della vita personale (articolo 18, comma 1, lettera a), nonché operando attraverso proprie strutture finalizzate a promuovere le relazioni sociali, l'autonomia personale e la qualità della vita (lettera b).

La legge contiene **norme intersettoriali sulla partecipazione**, integrate da ulteriori disposizioni. Queste ultime, però, non sono esaminate nella presente relazione, che si concentra sulla partecipazione alla vita sociale in generale.

### 3. PARTECIPAZIONE ATTIVA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ ALLA VITA POLITICA E SOCIALE – RISULTATI DELLA SEDUTA PUBBLICA

L'Osservatorio ha affrontato il tema annuale in **sedute interne** e con particolare attenzione nella **6ª seduta pubblica del 19 novembre 2025**. Vi hanno partecipato circa 100 persone, tra cui persone con disabilità, familiari, esperte ed esperti, rappresentanti di associazioni, cittadine e cittadini interessati. L'obiettivo era quello d'identificare i requisiti per una partecipazione equa e attiva delle persone con disabilità alla vita sociale e politica.

L'attenzione si è concentrata su **seminari inclusivi** in cui i/le partecipanti hanno potuto esprimere le proprie richieste sulla partecipazione alla vita sociale e politica. L'Osservatorio ha analizzato i contributi, li ha **raggruppati per argomento** e li ha ponderati in base alla **frequenza delle menzioni**. Così si sono potuti identificare chiaramente i problemi principali e le **necessità d'intervento**.

La seguente sintesi mostra i risultati dei seminari per ambiti tematici e rilevanza, passando dai temi più frequentemente menzionati a quelli meno frequenti.

#### 3.1 Risultati dei seminari sulla partecipazione alla vita politica

La tabella seguente mostra i risultati dei seminari sulla partecipazione alla vita politica.

ambito/tema	richieste	menzioni
<b>Autorappresentanza diretta nella politica e negli organi</b>	Scrutatrici e scrutatori devono essere specificamente sensibilizzati sui diritti delle persone con disabilità, soprattutto riguardo all'accessibilità al voto e alle relative misure di assistenza.	12 menzioni
	Almeno un/una rappresentante dei genitori di alunne e alunni con disabilità dovrebbe far parte del Consiglio scolastico provinciale come componente obbligatorio.	12 menzioni
	Almeno un/una rappresentante delle studentesse e degli studenti con disabilità dovrebbe far parte della Consulta provinciale degli studenti come componente obbligatorio.	12 menzioni
	Una volta all'anno si dovrebbe tenere un'audizione in Consiglio provinciale, con la partecipazione obbligatoria di consiglieri e consigliere, in cui le persone con disabilità possano dialogare con le/i rappresentanti eletti.	10 menzioni
	Dovrebbe essere previsto un periodo di attività pratica per politiche e politici, per conoscere meglio la vita delle persone con disabilità.	8 menzioni
<b>Formazione Politica</b>	Si dovrebbe investire di più in una formazione politica accessibile anche per le persone con disabilità. A questo fine, la relativa formazione e i programmi politici dovrebbero essere offerti anche in lingua facile e con video esplicativi nella lingua dei segni.	21 menzioni

<b>Formazione politica</b>	Promuovere fin dall'inizio la consapevolezza sociale e politica. A tal fine dare attuazione al decreto legislativo n. 62/2024 sul progetto di vita personale, che disciplina anche la partecipazione alla vita politica.	8 menzioni
	Più dibattiti politici in lingua facile a diversi livelli.	7 menzioni
<b>Accesso senza barriere al voto</b>	Dovrebbe essere garantito un accesso senza barriere ai seggi elettorali.	5 menzioni
	Le informazioni sulle elezioni dovrebbero essere disponibili in formati accessibili (lingua facile, video con sottotitoli e nella lingua dei segni).	5 menzioni
	Si dovrebbe poter votare elettronicamente.	5 menzioni

### 3.2 Risultati dei seminari sulla partecipazione alla vita sociale

La tabella seguente mostra i risultati dei seminari sulla partecipazione alla vita sociale.

<b>ambito/tema</b>	<b>richieste</b>	<b>menzioni</b>
<b>Promuovere l'istruzione</b>	Le disposizioni di legge statali e provinciali sul progetto di vita individuale (decreto legislativo n. 62/2024 e legge provinciale n. 7/2015) dovrebbero essere maggiormente applicate, per consentire a tutte le persone interessate di usufruirne.	13 menzioni
	È necessario fornire maggiori risorse finanziarie per la formazione dei pianificatori/delle pianificatrici del futuro (formazione di una rete che duri nel tempo).	12 menzioni
	L'inclusione e la partecipazione si devono garantire nelle scuole di ogni grado, e soprattutto nel passaggio dalla scuola al mondo del lavoro.	12 menzioni
	Nelle scuole tecniche e professionali provinciali, alle alunne e agli alunni con disabilità il diritto all'istruzione dovrebbe essere garantito anche dopo i 18 anni (accesso alla quinta superiore).	12 menzioni
	La lingua dei segni dovrebbe essere maggiormente utilizzata e insegnata nelle scuole.	5 menzioni
	Servono più insegnanti di sostegno per alunne e alunni con disabilità.	4 menzioni
<b>Abitare con l'assistenza personale</b>	Occorre creare le condizioni generali affinché le persone con disabilità ricevano l'assistenza personale di cui hanno bisogno nei diversi ambiti di vita.	15 menzioni
	Dovrebbero essere stanziati più fondi per gli alloggi con assistenza (ad esempio, il co-housing come possibilità per l'abitare inclusivo). Dovrebbero inoltre essere previsti più centri di addestramento abitativo.	14 menzioni
	Dovrebbero essere aumentati i fondi per l'assistenza personale.	5 menzioni
<b>Mobilità e assenza di barriere architettoniche</b>	Mancano ancora regolamenti di esecuzione delle leggi provinciali in materia di mobilità.	10 menzioni
	È necessario un trasporto pubblico efficiente, fino alle valli.	8 menzioni

<b>Mobilità e assenza di barriere architettoniche</b>	Le leggi esistenti non prevedono quasi mai sanzioni per la mancanza di accessibilità. Bisogna prevedere delle modalità a bassa soglia per segnalare tali situazioni.	7 menzioni
	I gestori di bar e ristoranti dovrebbero essere sensibilizzati sul tema dell'accessibilità. Inoltre, gli spazi sociali accessibili dovrebbero essere indicati su un'apposita mappa.	7 menzioni
<b>Posti di lavoro con pieni diritti</b>	Per le persone con disabilità dovrebbero essere creati più posti di lavoro con "pieni diritti" (ad esempio regime pensionistico, congedo parentale, diritto di sciopero) e con retribuzioni commisurate ai risultati (non basta una paghetta). Con una retribuzione commisurata ai risultati queste persone potrebbero anche usufruire delle offerte culturali.	16 menzioni
	Dovrebbe essere offerta una gamma più estesa di opzioni occupazionali.	3 menzioni
<b>Avvicinare lo sport alle persone con disabilità</b>	Lo sport per disabili deve avere maggiore visibilità sulla stampa locale, in televisione e sulle reti sociali. In particolare, la copertura mediatica dello sport per disabili dovrebbe utilizzare un linguaggio opportuno e rispettoso.	7 menzioni
	Lo sport per disabili dovrebbe essere fatto conoscere ai/alle giovani.	4 menzioni
	Le persone con disabilità dovrebbero essere incoraggiate a partecipare alle attività organizzate dalle associazioni sportive. L'offerta sportiva dovrebbe essere aperta a tutti e tutte.	4 menzioni
<b>Ruolo delle associazioni per una maggiore partecipazione</b>	Dovrebbero essere create offerte culturali più inclusive, con adeguati ausili per la comunicazione al fine di una partecipazione senza barriere. Le associazioni dovrebbero ricevere maggiore sostegno per l'organizzazione di tali offerte. In questo senso, il ruolo/compito delle associazioni dovrebbe essere rafforzato.	4 menzioni
	Bisogna migliorare il collegamento e la collaborazione tra scuole e associazioni.	3 menzioni
	Collaboratrici e collaboratori dei circoli ricreativi dovrebbero essere sensibilizzati sul tema dell'inclusione.	3 menzioni
<b>Sottotitoli in televisione</b>	Dovrebbero esserci più sottotitoli nei programmi serali della televisione locale.	7 menzioni
<b>Migliore comunicazione fra le persone con disabilità legata all'udito nelle residenze per anziani</b>	Nelle residenze per anziani, alle persone non udenti dovrebbero essere offerte maggiori possibilità di scambiarsi informazioni ed esperienze.	6 menzioni
<b>Progetti inclusivi contro l'isolamento sociale</b>	Per evitare l'isolamento sociale occorre creare programmi più inclusivi, in cui le persone interessate siano considerate una risorsa.	4 menzioni

Nei due seminari sono state avanzate anche le seguenti proposte.

- Effettiva promozione durante l'infanzia, istruzione scolastica, una vera, effettiva inclusione nel lavoro e nelle associazioni in generale nonché nelle associazioni sportive.
- Ulteriori programmi di formazione professionale sul tema dell'inclusione, anche in ambito privato.
- Le barriere devono essere abbattute nella mente delle persone e nella mentalità dominante in ambito pubblico e giuridico.
- La partecipazione sociale avviene attraverso il lavoro, l'abitare e il tempo libero.

## 4. CONCLUSIONI E RICHIESTE

I risultati dei seminari chiariscono che, al fine di rafforzare la partecipazione politica e sociale, sono necessarie ulteriori misure per attuare la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

L'Osservatorio provinciale sui diritti delle persone con disabilità ha analizzato i temi fondamentali illustrati sopra e ha formulato richieste specifiche rivolte alle/ai responsabili politici.

Per ogni **ambito tematico** è stata definita **una richiesta principale**, articolata in diverse **concrete richieste specifiche**. Tale struttura è stata scelta al fine d'identificare i necessari passi politici da compiere e consentire misure mirate per migliorare la partecipazione delle persone con disabilità.

### 4.1 Richieste di partecipazione alla vita politica

#### a) Permettere l'autorappresentanza diretta negli organi politici

Per promuovere l'autorappresentanza diretta delle persone con disabilità nella politica e nei relativi organi, l'Osservatorio propone le seguenti misure.

#### **Estendere la rappresentanza obbligatoria delle persone con disabilità negli organi politici**

La legge provinciale n. 8/2025 ha sancito l'obbligatorietà della rappresentanza di alunne e alunni con disabilità nella Consulta provinciale degli studenti e in quella dei genitori, soddisfacendo così una richiesta espressa nei seminari.

L'Osservatorio propone di esaminare se tale rappresentanza obbligatoria possa essere introdotta anche in altri organi a livello comunale e provinciale, ad esempio nelle commissioni edilizie, per quanto riguarda l'accessibilità e altri ambiti.

#### **Prevedere un'audizione annuale in Consiglio provinciale**

Il 24 settembre 2025 si è tenuta per la prima volta in Consiglio provinciale un'audizione sul tema "Persone con disabilità", in cui autorappresentanti, familiari e rappresentanti di associazioni, organizzazioni e uffici provinciali hanno potuto discutere di vari argomenti relativi ai diritti delle persone con disabilità direttamente con i consiglieri e le consigliere provinciali. È stata così soddisfatta una richiesta fondamentale espressa nei seminari dell'Osservatorio provinciale.

Su questa base, l'Osservatorio chiede che in futuro l'audizione si tenga ogni anno e che sia saldamente ancorata al calendario del Consiglio provinciale, per garantire a lungo termine un dialogo continuo e la partecipazione politica delle persone interessate.

### **Prevedere dei periodi di attività pratica per politiche e politici sui temi dell'inclusione e della disabilità**

L'Osservatorio propone d'introdurre una sorta di tirocinio per politiche e politici, al fine di sensibilizzarli all'inclusione e alla disabilità. L'obiettivo è quello di far entrare, per un certo periodo, politiche e politici in contatto diretto con le persone con disabilità, con la realtà della loro vita e del loro lavoro, per capirne la vita quotidiana con le sue esigenze e sfide ed essere in grado di prendere decisioni politiche più mirate e realistiche nell'ambito dell'inclusione.

### **b) Promuovere maggiormente la formazione politica**

Dai seminari è emerso un grande bisogno di educazione politica accessibile. A questo fine l'Osservatorio propone le seguenti misure.

#### **Promuovere maggiormente un'educazione politica senza barriere nelle scuole**

L'educazione politica dev'essere insegnata di più nelle scuole, in forme accessibili, ad esempio in lingua facile, con video esplicativi sottotitolati nella lingua dei segni o con documenti ottimizzati per gli screen reader. I contenuti devono essere comprensibili e utilizzabili da tutte le alunne e gli alunni, indipendentemente dalle capacità individuali.

#### **Promuovere l'educazione politica nei progetti di vita personale**

L'Osservatorio sottolinea l'importanza di promuovere la consapevolezza socio-politica fin dalla più tenera età. A questo fine il progetto di vita personale introdotto dal decreto legislativo n. 62/24, centrato sulla persona con disabilità in quanto individuo e sulla sua partecipazione, può costituire uno strumento essenziale. Il progetto viene redatto dalla persona interessata con l'assistenza di un'équipe di esperti ed esperte, e definisce misure per rafforzare le competenze e promuovere l'inclusione e la partecipazione sociale.

L'Osservatorio propone d'integrare la formazione politica nel progetto di vita individuale, come parte integrante di esso. Così si garantisce che le persone con disabilità comprendano ed esercitino quanto prima i loro diritti politici e possano partecipare attivamente ai processi sociali.

## **Dibattiti politici senza barriere per una maggiore partecipazione**

Per rafforzare la partecipazione politica delle persone con disabilità, l'Osservatorio chiede che i dibattiti politici a tutti i livelli siano più accessibili. In particolare, i dibattiti televisivi e su internet devono essere proposti in lingua facile, con sottotitoli e nella lingua dei segni. Così le persone con disabilità potranno essere informate e partecipare a tali dibattiti su un piano di parità.

### **c) Rimuovere gli ostacoli al voto – promuovere la partecipazione politica**

Molte persone con disabilità incontrano ancora ostacoli riguardo al voto. Servono misure mirate per rendere il diritto di voto accessibile a tutte e tutti. L'Osservatorio chiede pertanto quanto segue.

#### **Garantire un accesso senza barriere ai seggi elettorali**

I seggi elettorali devono essere accessibili alle persone con disabilità (ad esempio con rampe o ascensori), e senza barriere all'interno (ad esempio con cabine accessibili su sedia a rotelle). Per garantire ciò, l'Osservatorio chiede quanto segue:

- I Comuni controllino tutti i seggi prima del voto, per assicurarsi che le barriere esistenti, p. es. ascensori difettosi, siano riparate in tempo utile.
- L'accessibilità è un criterio chiave di cui i Comuni devono tener conto nella scelta dei seggi.
- L'offerta di seggi accessibili dev'essere estesa in modo mirato.

#### **Fornire informazioni e documenti elettorali accessibili**

Per consentire alle persone con disabilità di esercitare autonomamente il proprio diritto di voto, le informazioni e i documenti necessari devono essere forniti in formati accessibili.

L'Osservatorio chiede pertanto quanto segue.

- Prima delle elezioni, gli uffici elettorali competenti forniscano in formati accessibili – ad esempio lingua facile, Braille, documenti ottimizzati per screen reader, video sottotitolati e in lingua dei segni – tutte le informazioni rilevanti sul processo elettorale, le modalità di voto e i servizi di assistenza, e diffondano tali formati sulla stampa, sulle testate presenti su internet e in televisione.
- Si dovrebbe prendere in considerazione l'introduzione di schede elettorali accessibili – ad esempio in Braille, a caratteri grandi, elettroniche, o con "maschere" per le persone non vedenti, com'è già prassi comune in Austria e Germania.

### **Prendere in considerazione opzioni elettroniche di voto**

Si dovrebbe anche verificare se sia possibile una modalità di voto elettronica per le persone con disabilità assolutamente impossibilitate a votare in presenza.

### **Sensibilizzare maggiormente scrutatori e scrutatrici**

Per facilitare il voto a elettrici ed elettori con disabilità, occorre garantire che scrutatrici e scrutatori siano specificamente sensibilizzati sui diritti di queste persone, soprattutto riguardo all'accessibilità e ai servizi di assistenza necessari durante le operazioni di voto.

## **4.2 Richieste di partecipazione alla vita sociale**

### **a) Promozione mirata dell'istruzione e della formazione inclusive**

#### **Rafforzare l'istruzione inclusiva attuando il progetto di vita individualizzato ai sensi del decreto legislativo n. 62/24**

Ai sensi del decreto legislativo n. 62/2024, nell'ambito istruzione e formazione – dunque nella scuola dell'infanzia, nelle altre scuole e all'università – le misure, le risorse e i servizi di assistenza per l'inclusione e la partecipazione delle persone con disabilità devono essere definiti nel quadro del progetto di vita individualizzato.

L'Osservatorio chiede pertanto che, a livello provinciale, le disposizioni sul progetto di vita personale nell'ambito istruzione e formazione vengano adeguate al decreto legislativo n. 62/2024, e attuate coerentemente al fine di rimuovere le barriere e promuovere l'istruzione inclusiva.

#### **Potenziare la pianificazione personale del futuro**

La pianificazione personale del proprio futuro come strumento per realizzare progetti di vita individuali ai sensi della legge provinciale n. 7/2015, articolo 3, viene già offerta dalle direzioni provinciali istruzione e formazione in collaborazione con l'associazione Netzwerk Persönliche Zukunftsplanung (Rete di pianificazione del proprio futuro), composta da esperte ed esperti certificati. Per estendere tale servizio in modo capillare sono necessarie ulteriori risorse finanziarie e umane.

L'Osservatorio sottolinea la necessità d'investire specificamente nella formazione di altri moderatori e moderatrici per la pianificazione del futuro personale e di potenziare questa rete a lungo termine, così da garantire l'assistenza professionale e l'ulteriore sviluppo della rete stessa.

### **Garantire la partecipazione nelle scuole di ogni grado e all'ingresso nel mondo del lavoro**

In Alto Adige, la partecipazione di alunne e alunni con disabilità è già ben garantita, ma c'è un ulteriore potenziale di espansione, soprattutto nel passaggio al lavoro ovvero all'occupazione lavorativa.

L'Osservatorio chiede che le disposizioni a livello provinciale sul passaggio dalla scuola al mondo del lavoro vengano riviste e adeguate, e che le misure previste siano attuate in modo ancora più mirato ed efficiente, per permettere alle persone con disabilità un ingresso agevole nel mondo del lavoro.

### **Consentire a tutti e tutte di accedere alla maturità attraverso la formazione professionale**

Agli alunni e alle alunne con disabilità che hanno frequentato una scuola provinciale tecnica o professionale dev'essere consentito ovvero facilitato l'accesso alla maturità sulla base di un apposito percorso per il conseguimento dell'esame di maturità.

L'Osservatorio chiede che le attuali procedure di ammissione vengano riesaminate, e se necessario semplificate, per garantire anche alle alunne e agli alunni con disabilità l'accesso a questa importante possibilità di formazione.

### **Promozione della lingua dei segni e sensibilizzazione nella scuola**

L'Osservatorio propone inoltre di utilizzare attivamente la lingua dei segni in classe, e di fornire a tutti gli alunni e le alunne un'introduzione di base ad essa affinché possano farsene un'idea e usarla nella vita quotidiana.

### **Garantire un maggior numero d'insegnanti di sostegno grazie a condizioni attrattive**

C'è bisogno di un maggior numero d'insegnanti di sostegno. L'Osservatorio propone quindi di valutare l'attuale contingente e considerare la creazione di ulteriori posti. Al fine di contrastare efficacemente la carenza di personale, anche il quadro giuridico dev'essere rivisto e migliorato per avere condizioni più attrattive, soprattutto riguardo alla retribuzione.

### **b) Promuovere l'abitare con l'assistenza personale**

La Convenzione ONU riconosce l'assistenza personale come un requisito centrale per una vita autodeterminata e per la piena partecipazione sociale delle persone con disabilità. A livello provinciale, è prevista una prestazione che copre parte dei costi dell'assistenza personale al di fuori della famiglia d'origine e costituisce un'alternativa ai servizi residenziali. Tuttavia, ci

sono ancora ostacoli per accedere a tale prestazione. L'Osservatorio chiede pertanto quanto segue.

### **Pianificare l'assistenza personale secondo il bisogno**

I regolamenti vigenti sull'assistenza personale devono essere rivisti e valutati regolarmente, con il coinvolgimento attivo dell'utenza e degli/delle autorappresentanti. L'obiettivo è sviluppare ulteriormente le condizioni quadro in modo che le persone con disabilità ricevano l'assistenza di cui hanno effettivamente bisogno in tutti gli ambiti di vita.

### **Più fondi per l'assistenza personale e per le offerte abitative inclusive**

Inoltre, si devono mettere a disposizione maggiori fondi per:

- assistenza personale durante la riabilitazione delle persone con disabilità;
- finanziamento di opzioni abitative inclusive con assistenza personale, in particolare secondo il modello del co-housing;
- estensione dell'offerta di centri di addestramento abitativo per vivere una vita indipendente;
- aumento del budget personale nell'ambito del contributo "vita indipendente e partecipazione sociale".

### **c) Mobilità e assenza di barriere architettoniche**

#### **Emanare le norme di attuazione mancanti nel settore mobilità**

Dai seminari è emerso chiaramente che le norme di attuazione delle leggi provinciali in materia di mobilità sono ancora carenti. L'Osservatorio chiede quindi una revisione sistematica di queste leggi per determinare in quali ambiti mancano ancora tali disposizioni. Queste dovranno poi essere considerate obiettivi prioritari, da attuare gradualmente, in tempi brevi.

#### **Accesso senza barriere al trasporto pubblico locale nelle zone rurali**

Nelle zone rurali sono necessari collegamenti migliori e senza barriere al trasporto pubblico locale. In particolare, servono marciapiedi rialzati nelle stazioni ferroviarie, e fermate degli autobus che consentano alle persone con disabilità fisiche di salire a bordo senza problemi. A livello provinciale, misure in questo senso sono già previste dalla delibera della Giunta provinciale n. 963 del 5 novembre 2024 sul Piano provinciale per la mobilità sostenibile (PPMS 2035) e dal DPP n. 19 del 28 luglio 2025, che modifica il regolamento sulle barriere architettoniche.

L'Osservatorio sottolinea la necessità di un'attuazione rapida e coerente di queste disposizioni, al fine di migliorare la mobilità senza barriere e per un migliore collegamento delle aree rurali nel trasporto pubblico locale.

### **Concepire sistemi a bassa soglia e senza barriere per segnalare ostacoli alla mobilità**

Dai seminari è emerso chiaramente che le disposizioni esistenti sulla rimozione delle barriere architettoniche non prevedono quasi mai sanzioni per la presenza di barriere. Mancano inoltre modalità a bassa soglia e senza barriere per effettuare i reclami.

L'Osservatorio sottolinea quindi la necessità di verificare sistematicamente l'accessibilità e la funzionalità dei sistemi di segnalazione esistenti. I difetti rilevati devono essere corretti e i sistemi devono essere ulteriormente sviluppati o, se necessario, sostituiti con sistemi nuovi. Modalità di reclamo a bassa soglia e senza barriere sono essenziali per richiedere, monitorare e migliorare costantemente l'accessibilità.

### **Sensibilizzare gli esercizi ricettivi e prevedere spazi sociali senza barriere nei comuni**

Spesso chi gestisce bar e ristoranti non è sufficientemente informato sull'accessibilità.

L'Osservatorio ritiene quindi necessarie misure mirate per sensibilizzare le aziende ricettive sull'accessibilità e le esigenze delle persone con disabilità. Inoltre, in molti comuni mancano piani che definiscano chiaramente gli spazi sociali accessibili. L'Osservatorio invita i Comuni a elaborare questi piani, per promuovere a lungo termine la partecipazione delle persone con disabilità.

#### **d) Creare più posti di lavoro con pieni diritti**

Le condizioni di lavoro delle persone con disabilità devono essere ulteriormente migliorate e adeguate per garantire una partecipazione paritaria alla vita lavorativa. A questo fine l'Osservatorio chiede quanto segue.

#### **Creare un maggior numero di posti di lavoro regolari con retribuzione equa e pieni diritti**

Per rafforzare l'indipendenza finanziaria e promuovere la partecipazione alla vita sociale e culturale, è necessario un maggior numero di posti di lavoro con una retribuzione equa e commisurata ai risultati e con pieni diritti di lavoratori e lavoratrici, come la pensione.

#### **Ampliare la gamma di opzioni lavorative per persone con disabilità**

Per una maggiore autodeterminazione sul lavoro e una migliore partecipazione alla vita lavorativa, le persone con disabilità devono avere maggiori possibilità di scelta nell'organizzare il proprio lavoro: ad esempio con orari flessibili e con la possibilità di adattare il luogo di lavoro e l'attività stessa alle capacità ed esigenze individuali.

### **e) Avvicinare lo sport alle persone con disabilità**

Dai seminari è emerso il desiderio di dare maggiore visibilità allo sport per disabili e di avvicinare le persone con disabilità a questa pratica. A tal fine l'Osservatorio considera necessarie le seguenti misure:

- maggiore copertura dello sport per disabili nella stampa locale, in televisione e nelle reti sociali, con un linguaggio rispettoso, che esprima apprezzamento ed eviti pregiudizi e rappresentazioni discriminatorie;
- rivolgersi ai/alle giovani per introdurli agli sport per disabili; inoltre promuovere l'accesso delle persone con disabilità alle diverse discipline sportive, rendendo le associazioni accessibili e inclusive.

### **f) Rafforzare il ruolo delle associazioni per migliorare la partecipazione**

Le associazioni e organizzazioni svolgono un ruolo importante nelle attività culturali per persone con disabilità in Alto Adige. Sono attori importanti nel promuovere la partecipazione e l'inclusione. Per rafforzarne il ruolo e il lavoro, l'Osservatorio ritiene essenziali le seguenti misure.

#### **Promuovere un'offerta culturale inclusiva attraverso un maggior sostegno alle associazioni**

Le associazioni e organizzazioni devono avere maggior sostegno nell'organizzazione di eventi culturali, in modo che questi siano inclusivi e accessibili, con adeguati ausili per la comunicazione. Bisogna rafforzare il ruolo e la responsabilità delle organizzazioni, per garantire una partecipazione paritaria a tutti e tutte.

#### **Rafforzare il collegamento tra scuole, associazioni e organizzazioni**

L'interscambio, il collegamento e la collaborazione tra scuole, associazioni e organizzazioni dovrebbero essere migliorati e intensificati, al fine di coordinare meglio le offerte e le attività e di promuovere in modo mirato le possibilità, per persone con disabilità, di partecipare senza barriere.

#### **Promuovere l'inclusione sensibilizzando collaboratori e collaboratrici delle associazioni**

Collaboratori e collaboratrici delle associazioni che organizzano attività ricreative per persone con disabilità devono avere una maggiore formazione sull'inclusione e la disabilità, per garantire che le attività siano veramente inclusive e adeguate alle esigenze di queste persone.

**g) Garantire un accesso senza barriere ai mezzi d'informazione**

L'Osservatorio chiede inoltre di aumentare l'uso dei sottotitoli nei programmi televisivi e nei programmi delle emittenti locali su internet, per garantire alle persone con disabilità legate all'udito un accesso senza barriere ai contenuti e promuovere la loro partecipazione paritaria alla vita sociale.

**h) Promuovere l'interscambio e il collegamento fra persone con disabilità legate all'udito nelle strutture residenziali**

Nei seminari è stato riferito che spesso, nelle strutture residenziali e nelle residenze per anziani, le persone con disabilità legate all'udito sono isolate, cioè non sono sufficientemente coinvolte in reti di comunicazione. Ciò può portare all'isolamento sociale e all'emarginazione. L'Osservatorio ritiene quindi importante creare in queste strutture dei programmi mirati per promuovere lo scambio e la creazione di reti, per una maggiore partecipazione sociale.

**i) Promuovere progetti inclusivi per prevenire l'isolamento sociale**

Per prevenire l'isolamento sociale bisogna creare offerte e progetti più inclusivi, in cui le persone con disabilità siano coinvolte attivamente e percepite come una risorsa. Le loro prospettive, esperienze e competenze devono essere maggiormente considerate e utilizzate.



